

Napolitano in sala al film dei Taviani

di CLAUDIA ALÌ

Il trionfo dei fratelli Taviani contagia il mondo del cinema e delle istituzioni. Applausi a Paolo e Vittorio Taviani al Nuovo Sacher per «Cesare deve morire» Orso d'oro a Berlino, alla presenza del Presidente Napolitano, dei ministri Severino e Ornaghi e di Nanni Moretti.

Articolo all'interno

Napolitano al cinema con Taviani e Moretti

SOIRÉE Anche i ministri Severino e Ornaghi a Trastevere alla proiezione del film Orso d'oro a Berlino

di CLAUDIA ALÌ

Il trionfo dei fratelli Taviani contagia il mondo del cinema e delle istituzioni. Per i loro amici e per la fedelissima troupe del film «Cesare deve morire» Orso d'oro all'ultimo festival di Berlino, Paolo e Vittorio Taviani hanno organizzato una proiezione alle 18,30 al Nuovo Cinema Sacher, alla presenza del distributore del loro film Nanni Moretti arrivato al cinema con la sua Vespa. E poi una seconda proiezione, alle 21, alla presenza del Presidente Giorgio Napolitano e della moglie Clio e di tantissimi illustri ospiti del mondo della cultura, della politica e dell'arte.

Molti amici già alla prima proiezione. Ecco Lorella Cuccarini, Carlo Lizzani, Ferzan Ozpetek e tutti i componenti della troupe. Nanni Moretti presenta i fratelli Taviani a tutti, pregando gli ospiti di applaudire solo alla fine del film. In sala anche lo sce-

neggiatore e regista teatrale Fabio Cavalli, il direttore della fotografia Simone Zampagni, l'aiuto regista Mimola Girosi, la produttrice Grazia Volpi ed alcuni degli interpreti, i detenuti del carcere di Rebibbia. Cosimo Rega, che nel film interpreta Cassio legge a tutti una toccante lettera scritta dai detenuti, che inizia così: «Cari Paolo e Vittorio, ci siamo lasciati con la frase nulla sarà più come prima. All'inizio eravamo la troupe da una parte, i detenuti dall'altra, e a fine film eravamo un tutt'uno... e termina con la gioia e l'emozione al momento della proclamazione della vittoria». Paolo emozionato, risponde: «Con questa lettera Rega mi ha ricordato tutti i volti delle persone che hanno lavorato con noi e che in quei giorni erano felici. Questo Orso lo dedico a loro, perché anche chi commette gravi delitti, resta sempre un uomo».

Vittorio, spezza la tensione con una battuta: «Io mi associo a quello che ha già detto Paolo, altrimenti per voi ospiti, ascoltare sempre due discorsi». E irrompe Nanni: «Pensavo di farvi salutare a Paolo Taviani, classe 1931, scorpion e da Vittorio Taviani, classe 1929, vergine. Buona visione e grazie di essere qui».

In sala c'è emozione. La condivisione del successo di questi due artisti italiani all'estero, che è avvenuto anche per Nanni Moretti quando è stato scelto come prossimo Presidente di Giuria a Cannes, e per la coppia di scenografi Ferretti-Lo Schiavo agli Oscar, ha raggiunto il massimo apice

quando, alla proiezione delle 21, sono arrivati al cinema il Presidente Giorgio Napolitano. «Complimenti vivissimi - dice il presidente orgoglioso - Questo è un exploit di gioventù». In un lungo applauso si confonde una folla di altre personalità a cominciare dal ministro della Giustizia Paola Severino e da quello dei Beni Culturali Loren-

zo Ornaghi.

Arrivano anche Massimo D'Alema e anche Walter Veltroni. E poi Gianni Alemanno, Renata Polverini, Nicola Zingaretti, il direttore artistico del Festival del Cinema di Roma Marco Muller, il direttore generale della Rai Lorenza Lei, i registi Carlo Lizzani, Liliana Cavani ed Ettore Scola, Paolo Del Brocco e Caterina D'Amico di Rai Cinema, Roberto Cicutto dell'Istituto Luce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Qui sotto, Paolo Taviani con Carlo Lizzani (Foto di Cecilia Fabiano)



Giorgio Napolitano tra Vittorio e Paolo Taviani. A sinistra, il ministro Paolo Severino e, sotto, Nanni Moretti alla proiezione privata organizzata a Trastevere per il film Orso d'Oro a Berlino



Ferzan
Özpetek,
Vittorio
Taviani,
Mimola
Girosi e l'attore
Giovanni
Arcuri